

## PIPISTRONE 1991

Reduci dal successo dell'ULTRARAID 1990 nel corso del quale con i TUCANI del Club Carta Blu di Roma avevamo effettuato 3000 chilometri, volando in formazione nel Nord Italia, nel maggio 1991 con l'amico Beppe Arcangeli, istruttori ed allievi della scuola decidemmo di ripetere l'esperienza nel Sud Italia.

Più di un pilota ci chiese di aggregarsi ai nostri quattro Tucani, così che alla partenza da Roma la formazione comprendeva anche un MAJ 89, un Bucanner anfibio, un Top Fun, uno Stern monoposto ed infine il glorioso PIPISTRONE comprensivo del mitico Armando.

Vi lascio immaginare lo spettacolo di quest'Armata Brancaleone del cielo con in mezzo la perla del PIPISTRONE.

In una sola giornata partiti da Roma toccammo i campi di Artena (Rm), Alicocco (Fr), Caiazzo (Ce), Campochiaro (Cb) ed infine Apricena (Fg).

Su quel campo di volo, dove ci fermammo tre giorni, dopo abbondanti pranzi e libagioni nel corso dei quali Armando ci raccontò le sue appassionanti avventure di gioventù in Sud America, decise di dimostrarci il suo famoso "Atterraggio con Dietro Front" in pratica una conversione ad U sulla pista appena toccata terra.

Ne fece uno, ne fece due ed al terzo toccò terra con l'elica concludendo così il suo Raid.

Comunque il giorno stesso prese il treno, tornò a casa e si ripresentò la mattina dopo con il suo camper con rimorchio, per caricarci sopra il suo PIPISTRONE e salutarci calorosamente.

Gégè Vecchione

## PIPISTRONE 1996

Sull'aviosuperficie di Fiano Romano, sede della scuola di volo "Carta Blu", nella primavera del 1996 il nostro club, sempre capitanato da Beppe Arcangeli fu organizzata una giornata dell'aria.

Quella mattina aspettavamo una settantina di velivoli, quando ci giunse una telefonata; era Armando Pesaresi che chiedeva come era il tempo da noi. Lo informammo che non era un gran ché, avevamo una copertura completa a duemila piedi, il ché Lui candidamente "va bé fa lo stesso tanto me so' comprato il GPS".

A metà mattinata riceviamo la sua chiamata radio "me sa' che so' sopra il vostro campo, com'è laggiù?" completamente coperto, fu la nostra risposta, "vabbé mo scendo".

Per cinque interminabili minuti tenemmo tutti un religioso silenzio in attesa di veder quel matto sbucare dalle nubi.

Finalmente l'inconfondibile sagoma del PIPISTRONE accompagnata da un ronzio di vespa sbucò poco lontano dal campo.

Armando scese con la sua consueta calma e come prima cosa disse "me possino cecamme se l'arfaccio un'artra vorta" "me la so fatta sotto, nun ce capivo gnente".

Questo era il Grande Armando

Gégè Vecchione